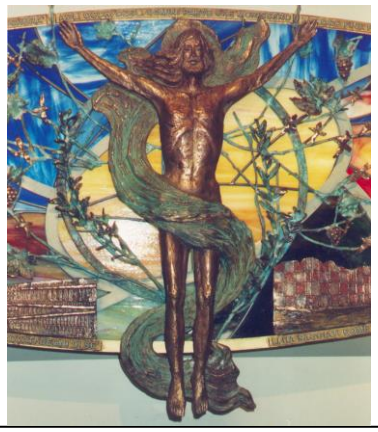


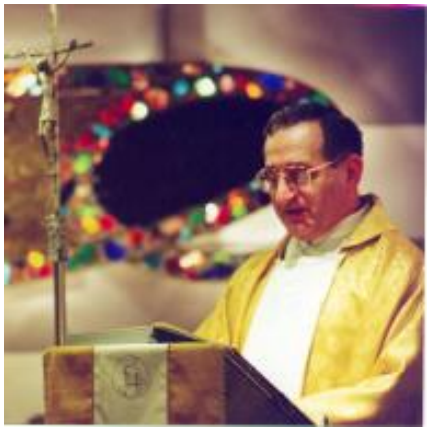
1 Novembre 2016

FESTA

DI TUTTI I SANTI

ANNO C

(Ap. 7, 2-4. 9-14)
(Rm. 8, 28-39)
(Mt. 5, 1-12a)



'Rallegriamoci tutti nel Signore in questa solennità di tutti i Santi; con noi gioiscono gli angeli e lodano in coro il Figlio di Dio'. Con queste parole inizia la liturgia di oggi, **Festa di tutti i Santi,** ed è un invito a distogliere l'attenzione per un giorno dalle nostre occupazioni e preoccupazioni quotidiane, per **alzare lo sguardo al cielo**, e pensare al nostro destino futuro, alla Casa dove andremo ad abitare dopo la morte, se saremo ritenuti degni.

***La Parola di Dio della Messa ci offre tanti spunti di riflessione,** rispondendo ad alcune nostre domande abituali sui Santi, ad es.: **chi sono i Santi? Quanti sono i Santi? Che cosa bisogna fare per diventare santi?**

-Alla prima domanda: 'chi sono i Santi', risponde san Giovanni apostolo (seconda lettura), dicendo che i Santi sono **i figli di Dio**, in quanto sono partecipi della santità di Dio mediante il Battesimo. Per questo motivo nella primitiva comunità apostolica, **i cristiani**, venivano chiamati **'i Santi'**. San Giovanni nel brano di lettera citato, si sofferma in particolare a descrivere la bellezza, la grandezza, la dignità dell'essere **figli di Dio**, e, non solo di nome, ma di fatto: ***'Vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente!'***. San Giovanni aggiunge però che, fin quando saremo sulla terra, non riusciremo a capire pienamente che cosa vuol dire essere figli di Dio, perché non è stato ancora rivelato; ***'sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a Lui, perché lo vedremo così come egli è'***. La visione di Dio, produrrà in noi una tale gioia, da soddisfare ogni desiderio e da renderci felici per tutta l'eternità.

-Alla seconda domanda: quanti sono i Santi, risponde ancora san Giovanni nel libro dell'**Apocalisse** (prima lettura) dicendo che i Santi sono ***'centoquantaquattromila'***, ossia ***'una moltitudine immensa che nessuno poteva contare, di ogni nazione, razza, popolo e lingua'***. Il numero **144.000** nel linguaggio biblico è un numero perfetto e simbolico, che indica appunto l'infinità di una realtà. Pertanto, i Santi non sono solamente quelli elencati nel calendario della Chiesa, e che veneriamo nel corso dell'anno liturgico, ma **sono una schiera immensa**, che il papa **San Giovanni Paolo II** chiamava **'i militi ignoti'**, ignoti al mondo, ma non a Dio. La Chiesa nel corso dei secoli sceglie **alcuni Santi** da proporre come **modelli di santità** e come **intercessor**i, avendo essi praticato alcune virtù cristiane in modo eroico; ma i più sono **'i Santi normali,** comuni**, feriali',** noti solo a Dio e a coloro che hanno avuto la fortuna e la grazia di conoscerli da vicino su questa terra.

Anche le **anime del Purgatorio** sono sante e per questo dobbiamo **pregare per loro** e invocarle, soprattutto nella **ricorrenza dei Defunti**, nell' **Ottava** e nel **Mese di novembre**, perché raggiungano presto il Paradiso, così da diventare nostri intercessori. **I primi santi da invocare sono i nostri Cari**, la nostra mamma, il nostro papà, i nostri familiari, i nostri parenti, perché avendoci conosciuti e amati, ci guardano con un occhio particolare e intercedono con maggior fervore.

Per aiutare spiritualmente le anime sante del purgatorio, la Chiesa offre nel Giorno dei morti, una **Indulgenza plenaria**, ossia la possibilità di facilitare l'ingresso in paradiso di un'anima.

L'Indulgenza viene concessa **alle solite condizioni**, cioè: confessione, santa Messa con la comunione, visita alla chiesa o al cimitero e una preghiera per il Santo Padre. E' una **grazia eccezionale da non sciupare**, nella speranza che un domani qualcuno aiuti anche noi.

-Ora dobbiamo rispondere anche alla terza domanda: **come si diventa santi?** La risposta ci viene dal **brano di Vangelo (**terza lettura). Gesù ci esorta a praticare in sommo grado le **virtù cristiane** della povertà, della mitezza, della misericordia, della giustizia, della pace.

San Giovanni invece nel libro dell'Apocalisse, osservando la schiera dei Santi dice: ***'Essi sono coloro che sono passati attraverso la grande tribolazione e hanno lavato le loro vesti rendendole candide col sangue dell'Agnello'***. Dunque per diventare santi, oltre a sforzarci di **praticare le virtù cristiane**, dobbiamo abituarci a **portare la nostra croce quotidiana** con fede e con amore, confidando sempre nella misericordia del Signore.

***Conclusione.**

Parlando dei **Santi,** non possiamo ignorare la '**Santissima' Madre di Dio e nostra**, **Maria.** La santità non le è dovuta **'per natura'**, essendo una creatura come noi, ma **'per grazia'**, per dono, per privilegio, essendo stata scelta come **Madre del Figlio di Dio e di tutti i credenti.** La santità consiste nell'amore di Dio e del prossimo e Maria è la creatura che più di tutti ha amato Dio e i suoi figli, gli uomini. Per questo Maria è **modello** di santità e nel contempo è **aiuto** indispensabile per raggiungerla. Ciò insegna che **la devozione alla Madonna non è un optional** ma un elemento essenziale per la vita cristiana. **Per imitarla dobbiamo invocarla**. Lo abbiamo fatto nel mese di ottobre con il **Santo Rosario** e sarà bene continuare **nel mese di novembre** per suffragare le anime dei ostri cari defunti.

Cerca in **Internet** il **Sito** di **don Giovanni**:
don giovanni tremolada.it
Troverai un po' di tutto (predica compresa)
e, se vorrai, potrai metterti in contatto con lui